

Il nuovo paradigma: l'ERP della sicurezza fisica

di Nils Fredrik Fazzini, CEO di CITEL spa

I perché di un ERP della sicurezza fisica

In questo numero di *essecome Citel*, dopo un'anticipazione nel numero scorso, lancia in anteprima il paradigma **ERP** (*Enterprise Resource Planning*) della sicurezza come evoluzione del paradigma **PSIM** (*Physical Security Information Management*) che la società aveva pubblicato, sempre in anteprima, nel 2012, da queste stesse colonne.

Per Citel, il PSIM, che si traduce in *Sistema Informatico della Sicurezza Fisica*, è sulla via di un declassamento, almeno in Italia, per il fatto che ormai qualsiasi software di supervisione viene ribattezzato PSIM. Escludendo di poter contare su un ritorno alle denominazioni appropriate Citel, che è leader tra la grande utenza nazionale, non può che prendere le distanze da questa tendenza, anticipando un'operazione che era in preparazione da tempo: l'adozione del paradigma ERP per la riclassificazione della sistemistica fino ad oggi definita PSIM, naturalmente documentandone correttezza e congruenza delle motivazioni, a partire da quelle che questo articolo provvede ad anticipare.

L'obiettivo di fondo di Citel resta quello di salvaguardare i propri utenti, attuali e futuri, fuori dalla confusione in atto, contando sul fatto che molti sanno che un ERP è un contesto composito di software per la gestione integrata delle risorse aziendali e che, tecnicamente, un ERP non è altro che un insieme di software applicativi specializzati e cooperanti (anche di produttori diversi coinvolti nell'Ecosistema) intorno ad una base dati comune.

Come si vede, il paradigma ERP si applica già ad un contesto che ha delle similitudini concettuali con quello che si è ormai consolidato nella gestione informatizzata della sicurezza fisica tra la grande e media utenza di Citel, un ambito dove si è sviluppato negli anni un Ecosistema che ha al centro il sistema **Centrax**, che conta un centinaio di Terzi produttori di sistemi e apparati integrati e altrettanti utenti di ogni dimensione e in tutte le categorie.

Due *Comunità* (quelle degli utenti e dei produttori integrati) che costituiscono – secondo le definizioni correnti degli Ecosistemi – il terreno di coltura per la maturazione e l'affinamento delle applicazioni informatizzate, destinate a passare attraverso una selezione meritocratica diventando eventualmente i modelli di riferimento per i processi applicativi standardizzati a catalogo nell'ambito di **Centrax-ERP** in architettura aperta.

Centrax-PSIM è la piattaforma che per anni ha affrontato le selezioni più severe del mercato italiano ad opera dei più grandi utenti nei settori più critici (banche, infrastrutture critiche, società di servizi), sulla quale Citel investe da sempre in nuove funzionalità e integrazioni, senza cambiare linea riguardo alle future indicazioni evolutive, nel futuro prevedibile e oltre.

A maggior ragione, Centrax-ERP – che raccoglie il testimone di Centrax-PSIM con molte novità - conferma la natura di progetto permanente in continua evoluzione, ispirato dalle comunità di utenti e fornitori complementari e alimentato dalla **Software Factory** di Citel, con il ruolo aggiuntivo di generare le interazioni tra i vari Software del ERP e amalgamarli, se necessario.

Software Factory è la definizione corretta per Citel perché la società ne ha l'origine, la storia e la struttura attuale; con laboratori che realizzano hardware, firmware, software di sistema, software di piattaforma e applicativo.

Le riflessioni sulla confusione tra workstation e sistemi

Premessa: la confusione cui ci riferiamo è figlia del successo del paradigma PSIM nel mercato italiano (e, *en passant*, di quello di Citel); Citel ritiene quasi fisiologica la confusione in questione, segnalando tuttavia che, probabilmente, è stato superato un livello di guardia. Ci sono quindi le condizioni per eseguire una prima correzione di rotta nell'interesse del



mercato, in particolare di coloro tra gli utenti che potrebbero esserne penalizzati.

Per chi non avesse familiarità con i Sistemi Informatici professionali, il PSIM si è prestato ad essere un comodo paradigma di rottura con il passato, con dei punti fermi sintetizzati in 7 requisiti (**vedi Nota**) che sono emersi come sintesi estrema delle indicazioni degli intervistati.

Una sintesi necessaria per la comunicazione essenziale dei risultati di fondo della società di market research IHS, e che erano così ragionevoli (praticamente scontati se presi alla lettera), da essere applicabili a qualsiasi supervisore, anche ad una soluzione Workstation che, di norma è piuttosto un “mini-sistema” o solo un sottoinsieme di un Sistema Informatico Dipartimentale.

Ovviamente nessun dolo o superficialità, solo il fatto banale che una sintesi giornalistica si è inconsapevolmente prestata ad ispirare un nuovo paradigma nella sicurezza fisica in fascia alta, generando le condizioni per quelle strumentalizzazioni che puntualmente si sono verificate.

Generalizzazioni rispetto alle quali Cital ritiene di proporre un utile servizio ai lettori, offrendo da queste pagine

approfondimenti e precisazioni in quanto parte in causa e in quanto leader di mercato nello specifico settore, impegnato anche a produrre informazione professionale a copertura dell’innovazione tecnica e di processo.

La questione della professionalità della sistemistica e il modello ERP

La confusione appena evocata porta a chiedersi: *“ma cosa vuol dire professionalità di una sistemistica di gestione della sicurezza? E come si misura? E con quali modelli di riferimento attuali?”*

In passato, si sarebbe potuto rispondere che bastava studiare cosa facevano i grandi utenti finali – selezionando quelli notoriamente i primi ad avvertire le nuove tendenze se non ad anticiparle, e provare a calarle nella proprio contesto aziendale. Spesso è successo a Citel di essere coinvolta in veste di progettista e sviluppatore sia per i *grandi (in ogni senso) precursori* che per i prudenti del *“wait & see”*, e si è sviluppata prevalentemente con la propagazione dell’innovazione dalla fascia alta verso le medie dimensioni secondo i modelli settoriali dei principali clienti (banche,

Nota: 7 requisiti del PSIM

1. Connettività, integrazione, interoperabilità a livello di apparati e sistemi
2. Tele-gestione, sia real time per eventi che per monitoraggio e configurazione controller e/o devices in campo
3. Gestione eventi anche in base a correlazioni di generazione e verifica configurabili, per singolo device-sensore o per piattaforma su sito
4. Visualizzazione di controllo e monitoraggio mirata in automatico in base a eventi attivati da piattaforma locale o da analisi centralizzata
5. Workflow per la gestione centralizzata, guidata, tracciata e controllabile
6. Affidabilità, resilienza dell’insieme e dei singoli moduli
7. Reportistica automatica o guidata anche a fini di riesame della gestione eventi

poste, infrastrutture critiche); e poi via via verso fasce di dimensione inferiore, ma sempre orientate alle soluzioni professionali.

E in questo contesto è nato il PSIM come evoluzione dei primi software di supervisione, con caratteristiche di scalabilità e modularità originate proprio dalla pluralità e dalla varietà degli utenti e da un processo di allargamento orizzontale senza soste delle funzionalità e dell'interoperabilità in architettura aperta. In un contesto plurale ed eterogeneo dinamico e con una sequenza temporale ed evolutiva alquanto spedita, Citel ha favorito, stimolato e reso sostenibile la generazione di un Ecosistema ed un catalogo di funzioni e di integrazioni che è a tutti gli effetti la prova che siamo di fronte a un ERP della sicurezza fisica per utenti finali di ogni dimensione e per Service Providers, ovvero quegli Istituti di Vigilanza di oggi che saranno riusciti ad affrancarsi da un retaggio storico, da vincoli delle architetture chiuse in cui gli è capitato di rimanere vincolati. Gli aspetti tecnico-applicativi del modello ERP, ovvero la base dati condivisibile da più applicazioni, la comunità collaborativa degli utilizzatori, dei partner di servizio, dei costruttori complementari selezionati, creano nell'ambito della sicurezza fisica un quadro di sistema che è del tutto analogo a quello di un ERP gestionale.

In definitiva si può dichiarare che siamo senz'altro di fronte ad una nuova categoria di ERP: quello della sicurezza fisica, ma anche della safety, della gestione delle emergenze, del tutto analogo sul piano tecnico, informatico e strutturale all'ERP gestionale, compresi i modelli di attivazione delle sinergie in seno alle comunità dell'Ecosistema: utenti, terze parti di servizio, costruttori complementari, tutti coinvolti nell'insostituibile ruolo di generatori di estensione evolutiva, di allargamento del ventaglio applicativo, di generazione di valore aggiunto funzionale generale e settoriale.

Allo stesso tempo si può considerare esaurito il ruolo positivo del PSIM che si trova in una fase che può essere considerata di transizione verso il paradigma dell'ERP.

E il ruolo della stampa – così come nel caso del PSIM – potrà essere decisivo per il monitoraggio e il supporto all'approfondimento del ERP in tutti i suoi aspetti tecnici, sulle implicazioni applicative, sulle novità che potranno andare dalle nuove buone pratiche fino alle politiche di governo ed alle implicazioni professionali derivanti dall'onda lunga della *digital transformation* della Società.

Un passaggio, quello verso il modello ERP che è già in corso da tempo nei laboratori di Citel e che merita un apposito e-book in fase di preparazione.



CONTATTI: CITEL SPA
info@citel.it
www.citel.it

securindex.com
IL PORTALE ITALIANO DELLA **SICUREZZA**